

Ricerca e sviluppo. Negli approcci aziendali incentrati sulla tecnologia pro business le attività di R&D non sono considerate «costi»

La ricerca ripaga l'investimento

Nel caso di Eni il valore generato equivale a 4-5 volte la spesa sostenuta

Deborah Dirani

Si parla molto spesso dell'importanza di investire in ricerca e sviluppo, fattori fondamentali per la salute delle aziende. Se ne parla molto ma nonostante questo non sono ancora molte le imprese che hanno compreso appieno il potenziale di queste due attività.

Un esempio di come investimenti in R&D (research and development) rappresentino a tutti gli effetti un guadagno sul medio-lungo periodo è costituito da Eni. A dimostrarlo è il fatto che il valore generato nell'anno equivale a 4-5 volte la spesa sostenuta.

Nella società del cane a 6 zampe il ruolo della R&D è quello di sviluppare soluzioni tecnologiche a sostegno del business attuale e futuro con un approccio focalizzato e orientato al risultato traducibile in applicazione diretta. Per avere accesso alle risorse la tecnologia ha un ruolo chiave. I suoi principali ambiti di applicazione - in Eni - sono infatti l'upstream (in particolare l'esplorazione; la massimizzazione del recupero degli idrocarburi; gli ambienti estremi; il management della CO₂ e il trasporto del gas); il downstream (riguardo principalmente all'efficienza dei processi di trasformazione degli idrocarburi; alla green refinery e ai nuovi carburanti/lubrificanti); le rinnovabili e l'ambiente (relativamente al fotovoltaico avanzato, al solare a concentrazione, allo storage, ai Bio-oli di seconda generazione, all'accesso all'energia, alle tecnologie di remediation e ai cambiamenti climatici).

In particolare, grazie alle tecnologie, alle competenze e all'organizzazione, negli ultimi anni Eni ha scoperto numerosi giacimenti diventando un gigante mondiale nell'esplorazione: i casi più eclatanti sono rappresentati dalle risorse individuate in Angola e Mozambico.

Solo dal 2008 al 2013 sono stati scoperti 9,5 miliardi di barili, due volte e mezza la produzione nel periodo e circa 10 volte il consumo

annuale in Italia.

Il target della R&D in Eni è sviluppare nel concreto le tecnologie studiate con l'obiettivo di ridurre il "time to market", storicamente nel settore della ricerca energetica. Molto importante è inoltre il ruolo che ricerca e sviluppo svolgono nella sostenibilità ambientale e nella sicurezza.

In una fase di grandi cambiamenti come quella attuale una cosa è, infatti, certa: l'energia continuerà a essere motore dello sviluppo economico e generatore di benessere per miliardi di persone.

Da qui due le considerazioni che muovono il gruppo a proseguire sulla strada intrapresa: da un lato, il fabbisogno di energia fossile continuerà a crescere, e occorre quindi impegnarsi per farsi che la produzione, la raffinazione e l'utilizzo di idrocarburi siano sempre più efficienti, puliti e sicuri; dall'altro, occorre lavorare per far cessare la contrapposizione tra energia e ambiente agendo sulle rinnovabili per renderle finalmente una vera alternativa al petrolio, al gas, al carbone.

Inoltre, alla protezione dell'ambiente e al miglioramento della sicurezza anche le operazioni tradizionali di oil&gas possono contribuire proprio grazie a un input crescente di tecnologia di avanguardia. Oltre a importanti partnership nazionali e interna-

zionali (quali Mit; Università di Stanford; Politecnico di Milano; Politecnico di Torino e Cnr) la Spa possiede quattro centri di ricerca in Italia.

Il centro ricerche per le Energie non convenzionali di Novara: si tratta dell'Istituto Donegani, da oltre 70 anni uno dei più prestigiosi centri di ricerca industriale in Europa e impegnato nella ricerca e sviluppo di tecnologie innovative in diversi campi della chimica (catalisi; polimeri; chimica fine). Nel 2007 Eni ha ridefinito la missione dell'istituto, che è divenuto il centro ricerca della società per lo sviluppo di tecnologie nel campo delle fonti di energia non convenzionali, come l'energia solare e le biomasse. Nel centro, in cui attualmente lavorano circa 150 tra ricercatori, tecnologi e staff, le competenze si estendono dalla modellistica molecolare alle sintesi chimiche organiche e inorganiche, dalla catalisi omogenea ed eterogenea alla produzione di nuovi materiali, dalle tecnologie per la caratterizzazione chimico-fisica alle metodologie innovative per le bonifiche ambientali e per la valorizzazione dei rifiuti. Le attività del centro sulle energie non convenzionali sono focalizzate su programmi di ricerca per l'utilizzo dell'energia solare e delle biomasse, che secondo Eni sono le fonti rinnovabili con maggiori potenzialità di utilizzo sostenibile su larga scala, sia dal punto di vista ambientale sia da quello economico.

Il centro ricerche di San Donato Milanese: inaugurato nel 1985, è dedicato alle attività di ricerca e sviluppo tecnologico di Eni nel settore dell'oil&gas. Le principali tematiche di ricerca sono l'upstream e il downstream. I laboratori vantano competenze di eccellenza nel campo della geologia e della geochemica; dell'ingegneria del petrolio e della produzione; della catalisi; della formulazione di carburanti e dell'upgra-

ding dei residui. Il centro si estende su un'area di 34 mila metri quadrati e ospita circa 290 addetti fra ricercatori, tecnici e staff.

Il centro ricerche di San Filippo del Mela (Messina): inaugurato nel 1998, è dedicato alle attività di ricerca e sviluppo tecnologico nel settore del downstream oil&gas. Vengono sviluppati sia progetti interni a Eni sia attività di R&D commissionate da società esterne. Situato in un'area di 32 mila metri quadrati, vede al lavoro 24 addetti.

Il centro di Ricerca Versalis (Ravenna): la ricerca di Versalis, concentrata nei business dei monomeri e degli intermedi, del polietilene, dei polimeri stirenici e degli elastomeri, ha come principali finalità: la messa a punto di nuove tipologie di prodotti a migliorate prestazioni; lo sviluppo di processi innovativi, finalizzati all'integrazione nel ciclo produttivo di intermedi ottenuti da fonti rinnovabili direttamente implementabili nelle tecnologie proprietarie; la ricerca continua di soluzioni atte a migliorare la sostenibilità globale della filiera produttiva sia dal punto di vista dell'impatto ambientale sia da quello della efficienza energetica. Per raggiungere questi obiettivi, Versalis si avvale di una squadra di circa 300 ricercatori e tecnologi. L'impegno pluriennale complessivo di Eni per R&D ammonta a quasi 110 milioni di euro, di cui la metà circa in Italia.

© FOTOCOPIAZIONE RISERVATA

